
N° 1207: LA NUOVA DIRETTIVA RESTRITTIVA SUGLI ESERCIZI PUBBLICI DEL CONSIGLIO DI STATO DEL 7 DICEMBRE 2020 – VALIDA DAL 9 AL 23 DICEMBRE 2020

(1)

Recita il nuovo articolo 4:

"In ambito di strutture della ristorazione, dalle 19.00 possono rimanere aperte al pubblico unicamente quelle che offrono pasti per il consumo sul posto, cucinati in proprio da personale dedicato. Da quell'ora queste strutture possono servire bevande esclusivamente in accompagnamento dei pasti, mentre i bar devono chiudere.

Alle medesime condizioni possono rimanere aperti gli spazi delle strutture accessibili al pubblico nei quali vengono offerti cibi e bevande per il consumo direttamente sul posto.

Tutte queste strutture e i commerci dediti alla vendita di cibo esclusivamente da asporto devono chiudere alle 22.00".

(2)

Prescindendo dalla ennesima confusione sulla nomenclatura operata dal Consiglio di Stato, questo significa che:

- a) solo le strutture che possono cucinare pasti consumati sul posto, possono rimanere aperti dopo le ore 1900;
- b) l'Accademia della crusca e l'enciclopedia Treccani ci spiegano che nel "cucinare" è inclusa la cottura/riscaldamento del cibo e non solamente la preparazione;
- c) chi resta aperto dopo le 1900 (es. snack-bar, osteria, ecc.) serve bevande unicamente a chi consuma un pasto cucinato;
- d) chi al ristorante (o altro locale che offre cibi cucinati) ordina una bevanda e viene servito PRIMA delle 1900 (orario da dimostrare in caso di controlli, per esempio tramite orario sullo scontrino!) all'interno di un (esempio) ristorante non è tenuto ad andarsene, ma non può più essere servito dopo quell'ora;
- e) esiste una distorsione del mercato a scapito dei bar. Infatti, anche i bar avrebbero potuto offrire pasti caldi nel rispetto dell'articolo 27 R-LEAR, mentre invece sono tenuti esplicitamente a chiudere;
- f) ritenendo che il Consiglio di Stato conosca il proprio Regolamento (e meglio: gli articoli 27 e 29 R-LEAR), esso - citando deliberatamente e solamente i bar - distorce il mercato anche nei confronti di pub, caffè e mescite i quali - testualmente - possono invece rimanere aperti anche dopo le 1900 alle condizioni dei ristoranti;
- g) la consegna di cibo e il servizio da asporto è di per sé ammesso nei limiti concessi dall'autorità comunale (da verificare con il singolo comune, per chi non lo avesse ancora fatto) e fino alle 2200;
- h) per chiusura si intende al pubblico che deve di conseguenza lasciare il locale. Dopo le 2200 i locali rimangono a disposizione per il personale o altre ragioni aziendali o private;

(3)

Rimane oscura la reale chiusura dei bar, limitata a questa categoria di esercizi. Infatti, il rappresentante del Consiglio di Stato ha dichiarato alla Radio che il motivo della chiusura anticipata è da ascrivere anche all'alcol e alla minore attenzione che la popolazione tiene con il passare delle ore. Tuttavia, dalle 1900, il Governo ha preferito imporre la chiusura totale del bar (anche ai pasti caldi che poteva offrire) piuttosto che una limitazione di vendita delle bevande alcoliche da una certa ora, permettendo comunque la vendita in tutte le strutture che possono rimanere aperte anche dopo le 19 (es. negli orari serali dei supermercati).

In pratica, grazie all'apertura serale, invece di andare al bar a bere una bevanda alcolica dove esiste un piano di protezione, devo andare in un negozio e posso poi consumare al parco o una panchina (magari gettando poi impropriamente nel cestino la bottiglia).